



SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE – DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO



Azienda
Unità Sanitaria
Locale
Rieti



OSPEDALE "M. MARINI" DI MAGLIANO SABINA

**ESTRATTO DEL PIANO
DI EMERGENZA
INCENDIO AI FINI
DELL'APPLICAZIONE
ART. 26 D.LGS. 81/2008**

IL RESPONSABILE SPP.....

IL TECNICO DELLA PREVENZIONE.....

INDICE

- Pag. 3 - INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO DI EMERGENZA
“ 4 - DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DELL'ATTIVITA'
“ 7 - STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO
“ 8 - STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA – PRIMO INTERVENTO

ALLEGATO – 1: ARGOMENTI DI CARATTERE GENERALE

- Pag. 10 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

ALLEGATO – 2: COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

- Pag. 12 RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI INTERNI E ESTERNI IN EMERGENZA
“ 13 SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO
PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

ALLEGATO – 3: STRUMENTI, TECNOLOGIE, LOGISTICA

- Pag. 15 SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME
SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE
“ 16 PUNTI CHIAVE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO
“ 17 LUOGHI DI RADUNO SICURI – PUNTO DI RACCOLTA

ALLEGATO – 4: STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

- Pag. 19 COMITATO DI EMERGENZA
“ 20 LA SQUADRA DI EMERGENZA
“ 21 PERSONALE DI DITTE APPALTATRICI

ALLEGATO – 5: GESTIONE DELL'EMERGENZA – SCHEDE OPERATIVE

- Pag. 23 DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'EMERGENZA
“ 24 PRINCIPALI OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE
“ 25 PRINCIPALI PRECAUZIONI E DIVIETI
“ 26 INFORMAZIONI DA FORNIRE DA PARTE DI CHIUNQUE SCOPRA
L'INCIDENTE
“ 27 SCHEDE OPERATIVE
“ 28/29 ... COMPONENTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA
“ 30/31... OPERATORI DIPENDENTI DI IMPRESE APPALTATRICI
“ 32..... NORME DI PREVENZIONE GENERALI PER LE DITTE APPALTATRICI
“ 33..... A FINE GIORNATA

INTRODUZIONE PER LA LETTURA DEL PIANO

L'ospedale è una struttura che racchiude in se numerosi elementi di rischio:

- incendio
- allagamento
- fenomeni sismici
- esplosioni
- nubi tossiche
- dispersione di sostanze chimiche
- atti terroristici

Il verificarsi di questi eventi, oltre ai danni alle persone, potrebbe avere conseguenze socialmente pesanti: pensiamo all'interruzione dei servizi diagnostici e terapeutici, alla riduzione dei posti letto disponibili, ai danni alle strutture, alle attrezzature, ai macchinari.

Queste considerazioni meglio aiutano a comprendere come la sicurezza negli ospedali sia per l'Azienda un obiettivo costantemente da perseguire.

Si rende quindi indispensabile la predisposizione del PIANO DI EMERGENZA, ossia di uno strumento in grado di accrescere la capacità e la rapidità di intervento mediante:

- la STRATEGIA = definizione dei compiti
- la TATTICA = modalità con cui svolgerli
- la LOGISTICA = strumenti necessari

e di perseguire i seguenti obiettivi:

- salvaguardare la sicurezza delle persone
- minimizzare i danni materiali
- prevenire gli aspetti evolutivi dell'incidente
- ripristinare rapidamente le normali condizioni di servizio e di sicurezza

Nell'attesa del completo adeguamento del Presidio Ospedaliero alle norme di prevenzione incendi, secondo il progetto in via di approvazione presso il locale Comando dei Vigili del Fuoco, il presente Piano di Emergenza Incendio è stato elaborato tenendo presente la situazione strutturale, impiantistica e la dotazione di attrezzature e di dispositivi attuale.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA E DELL'ATTIVITA'

Il Presidio Ospedaliero "Marzio Marini", di Magliano Sabina è sito in Vocabolo Filoni n.1, è stato costruito negli anni settanta, e risulta ubicato sulla strada, a circa due chilometri dal paese.

IL DATORE DI LAVORO è il dott. Gabriele Bellini

IL DIRETTORE Medico è il dott. Pasquale Carducci

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE è l'ing. Alessandro Selbmann

IL T.D.P. REFERENTE RISCHIO INCENDIO è Donatella Coltella

- Il P.O. è realizzato da un :
- piano INTERRATO
- piano SEMINTERRATO
- piano RIALZATO
- piano PRIMO
- piano SECONDO
- piano TERZO

- IN TUTTI I PIANI DEL P.O. sono presenti le planimetria di sicurezza per l'emergenza incendio , elaborate dalla Direzione Tecnica e Patrimoniale su traccia del Progetto di Adeguamento del P.O. ai sensi del Decreto Ministeriale 18 settembre 2002.

- I PIANI SONO COSI' organizzati:

PIANI	REPARTI
INTERRATO	CORPO A - DEPOSITO CARTELLE CLINICHE
	CORPO B - CABINA ELETTRICA - OBITORIO
	CORPO C
SEMINTERRATO	CORPO A – LOCALI IMPIANTI TECNOLOGICI
	CORPO B – MAGAZZINO DIALISI - FARMACIA

	CORPO C – FISIOTERAPIA
PIANO RIALZATO	CORPO A – PRONTO SOCCORSO - RADIOLOGIA - LABORATORI - AMBULATORI SALA PRELIEVI
	CORPO B – AMBULATORI E ATTIVITA’ LIBERO PROFESSIONALE
	CORPO C – UFFICI AMMINISTRATIVI - DIREZIONE SANITARIA
PIANO PRIMO	CORPO A – DIALISI 1-2
	CORPO B – CHIRURGIA UOMINI
	CORPO C – ORTOPEDIA
PIANO SECONDO	CORPO A – ATTIVITA’ AMBULATORIALI - CARDIOLOGIA
	CORPO B – MEDICINA UOMINI
	CORPO C – MEDICINA DONNE
PIANO TERZO	CORPO A – SALA OPERATORIA - SALA GESSI
	CORPO B – STUDI MEDICI
	CORPO C - SALA ENDOSCOPIA - ANATOMIA PATOLOGICA

IL P.O. elargisce DIVERSE COMPETENZE, TRA CUI:

- 1. RADIOLOGIA**
- 2. LABORATORIO ANALISI**
- 3. FISIOTERAPIA**
- 4. ANESTESIA E RIANIMAZIONE**
- 5. NEUROFISIOLOGIA**

INOLTRE VENGONO EFFETTUATI SERVIZI AMBULATORIALI DI:

- 1. MEDICINA**
- 2. CARDIOLOGIA**
- 3. OCULISTICA ANESTESIA**
- 4. OTORINO**
- 5. DERMATOLOGIA**
- 6. DIABETOLOGIA**
- 7. CHIRURGIA**
- 8. UROLOGIA**
- 9. ORTOPEDIA**
- 10. GINECOLOGIA**
- 11. DIETOLOGIA**
- 12. NEFROLOGIA**
- 13. ENDOCRINOLOGIA**
- 14. NEUROFISIOLOGIA**
- 15. DIAGNOSTICA VASCOLARE (CARDIOLOGICA, VASI SANGUIGNI)**

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO



Questa emissione del piano affronta la fase dell'**Emergenza in caso di Incendio** prevedendo come sottofasi il **Primo Intervento** e l'**Evacuazione Parziale** di un reparto finalizzata a trasferire le persone in luogo sicuro e a garantire ai degenti una efficace continuità di assistenza.

A tale riguardo verrà seguito il criterio generale per cui **il reparto interessato dall'evento sarà evacuato nella più vicina area più sicura dello stesso piano o dei piani sottostanti.**

Con tale operazione verranno indirizzati verso l'uscita per primi i pazienti in grado di deambulare autonomamente e gli eventuali visitatori presenti, quindi tutti i pazienti non autosufficienti mediante l'ausilio di carrozzine, barelle, letti con ruote o adottando tecniche specifiche per le quali il personale è sottoposto a periodica formazione.

Tutte le operazioni inerenti l'evacuazione saranno coordinate dal Direttore Medico del Presidio, dal coordinatore della Squadra di Emergenza, se presenti o in alternativa dal coordinatore del reparto (CAPO SALA) interessato o dall'infermiere più anziano in servizio.

STRUTTURA DEL PIANO DI EMERGENZA INCENDIO

PRIMO INTERVENTO ED EVACUAZIONE PARZIALE DEI REPARTI DI DEGENZA

STRUMENTI, TECNOLOGIA, LOGISTICA

- sistemi di allarme
- sistemi di comunicazione
- Dispositivi di protezione individuale
- Mezzi di trasporto persone
- Centro di Controllo dell'Emergenza
- Luoghi di raduno sicuri
- Pronto Soccorso

RISORSE UMANE

- Comitato di Emergenza
- Personale dipendente
- Ditte esterne
- Personale di Portineria
- Personale del Centralino

PROCEDURE

- Schede operative

ALLEGATO

1

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI EMERGENZA

EMERGENZA LIMITATA (INCIDENTI MINORI-ALLARME LIMITATO): a seguito di quegli incidenti che possono essere facilmente controllati, se ne è in grado, anche dal solo personale operativo del reparto. Corrispondono ad una situazione di pericolo a carattere limitato che non comporta estensione del rischio. Tutto il personale del reparto deve essere informato sulla necessità di attivare le procedure di chiamata delle Squadre di Emergenza nel caso non sia in grado di provvedere direttamente. Può essere necessaria l'evacuazione del locale ove si è verificato l'incidente. E' comunque opportuna l'informativa al Dirigente Medico di Presidio, anche dopo l'evento.

EMERGENZA ESTESA (ALLARME ESTESO): a seguito di quegli incidenti che non possono essere controllati soltanto dalla Squadra di Emergenza interna ma necessitano della mobilitazione di forze esterne. Viene attivata la procedura di chiamata del Comitato di Emergenza. Può essere necessaria l'evacuazione del reparto interessato o, in casi eccezionali, dell'intero presidio.

ALLEGATO

2

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

COMUNICAZIONI TELEFONICHE IN EMERGENZA

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI INTERNI DI EMERGENZA

SQUADRA DI EMERGENZA-PRONTO SOCCORSO	GUARDIOLA 2208
DIRIGENTE MEDICO DI PRESIDIO	DOTT. PASQUALE CARDUCCI 2260
DIREZIONE TECNICA	ING. M. FIORENZA 9779- cell. 13700
DIRIGENTE SITA	DOTT. A. BARSACCHI 8001
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	ING. A. SELBMANN 9748 REFERENTE DOTT.SSA D.COLTELLA 9766

RECAPITI TELEFONICI DEI SERVIZI ESTERNI DI EMERGENZA

VIGILI DEL FUOCO	115
EMERGENZA SANITARIA	118
PREFETTURA	0746/2991
POLIZIA DI STATO	113
CARABINIERI PRONTO INTERVENTO	112

SISTEMI DI COMUNICAZIONE CON L'ESTERNO

TIPO	NUMERO TEL. DALL'ESTERNO	NUMERO TEL. DALL'INTERNO
CENTRALINO	0746-272200	2200
PRONTO SOCCORSO	0746-272239	MEDICHERIA 2239/2294

PRESIDI OSPEDALIERI PIU' VICINI

PRESIDIO	N° TELEFONO
PRESIDIO OSPEDALIERO DI RIETI – PORTINERIA CENTRALINO	278032 91
PRESIDIO OSPEDALIERO DI AMATRICE- PORTINERIA	274411/274499
OSPEDALE “S. MARIA” DI TERNI	Centralino 0744/2051
OSPEDALE “S. SALVATORE” AQUILA	Centralino 0862/3681
OSPEDALE “S. ANDREA” DI ROMA	Centralino 06/33771
OSPEDALE “CIVITA CASTELLANA”	Centralino 0761/5921

ALLEGATO

3

STRUMENTI, TECNOLOGIE, LOGISTICA

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

STRUMENTI, TECNOLOGIE, LOGISTICA

SISTEMI E MODALITA' DI ALLARME

I sistemi di allarme presenti sono:

- a) **I TELEFONI:** la rete telefonica è diffusa in tutto il presidio ospedaliero e tramite essa è possibile in ogni momento lanciare l'allarme alla squadra di emergenza ed eventualmente al centralino.
- b) **I RILEVATORI DI FUMO:** i rilevatori di fumo sono presenti in tutte le U.O. del P.O. e fanno capo ad una centrale di raccolta allarme antincendio situata nell' ATRIO principale presso il PIANO RIALZATO.
- c) **PULSANTE DI EMERGENZA:** I pulsanti di emergenza sono presenti in ogni piano del P.O., gli stessi fanno capo ad una centrale di raccolta allarme che è collocata presso l' ATRIO principale presso il PIANO RIALZATO.
- d) **INTERFONO:** l'interfono è presente in ogni U.O. e permette di effettuare la chiamata di emergenza sia per U.O. che generale ed anche per l'esterno.
La console di controllo dell'interfono è collocata presso la portineria sita nell'atrio principale, dove è presente anche il MICROFONO.

SISTEMI DI TELECOMUNICAZIONE E DI COMUNICAZIONE

Durante l'emergenza saranno disponibili i seguenti sistemi di comunicazione:

TELEFONI: nel presidio ospedaliero è presente un **centralino**, dotato di una serie di linee esterne e una serie di interni, il cui personale avrà il compito di agevolare tutte le comunicazioni. Tutte le U.O. interne al P.O. hanno la possibilità di chiamare direttamente i numeri di emergenza, CARABINIERI, POLIZIA DI STATO, VIGILI DEL FUOCO, preceduti dallo zero. Quasi tutte le U.O. hanno comunque almeno una linea telefonica abilitata al prefisso di Rieti (0746)...

ALCUNE DELLE LINEE TELEFONICHE ESTERNE: oltre al centralino sono presenti nel presidio le seguenti linee:

LOCALIZZAZIONE	DESTINAZIONE D'USO	N° TELEFONICO
DIREZIONE MEDICA	Possibilità di chiamare all'esterno senza passare per il centralino.	2224
UFFICIO ECONOMALE ESTERNO	Possibilità di chiamare all'esterno senza passare per il centralino	2220

I PUNTI CHIAVE DEL PRESIDIO OSPEDALIERO

IL CENTRO DI CONTROLLO DELL'EMERGENZA

Non essendo ancora disponibile un locale che risponde pienamente alle caratteristiche di cui al Decreto Ministeriale 18 settembre 2002, il **Centro di Gestione** dell'emergenza è situato provvisoriamente presso i locali della **DIREZIONE MEDICA** sita al PIANO RIALZATO del P.O., fino a quando tale localizzazione verrà giudicata al riparo dalle conseguenze dell'emergenza.

*** LE CHIAVI DEL CENTRO DI GESTIONE DELL'EMERGENZA – DIREZIONE MEDICA (aperta nei giorni feriali in orario mediamente 8.00-14.00)- SARANNO CONSEGNATE E TENUTE PRESSO L' U.O. DELLA MEDICINA; LE STESSE DOVRANNO ESSERE COLLOCATE IN UN LUOGO DI FACILE REPERIEMNTO.**

La scelta del Centro di Gestione dell'Emergenza è motivata dalle seguenti ragioni:

- Facile raggiungibilità dall'esterno del presidio;
- Facile disponibilità dei mezzi di comunicazione; (telefoni, cellulari aziendali);
- Buona capienza dei locali.

In caso la **DIREZIONE MEDICA** venga giudicata non più al sicuro da eventuali conseguenze dell'emergenza, sarà il **Comitato di Emergenza ad individuare una nuova localizzazione.**

Nel **Centro di Gestione dell'emergenza**, sono presenti i seguenti mezzi necessari per la gestione dell'emergenza:

- possibilità di effettuare chiamate all'esterno senza passare per il centralino, capienza dei locali ecc..

Il **Centro di Gestione dell'emergenza**, fungerà anche da centro informazioni per i parenti dei ricoverati, per la stampa e per la televisione.

IL PRONTO SOCCORSO

Il Pronto Soccorso del presidio ospedaliero fungerà da Pronto Soccorso in caso di emergenza.

In caso di non agibilità del Pronto Soccorso si prevede di utilizzare i locali degli Ambulatori Medici siti al Piano Rialzato.

I LUOGHI DI RADUNO SICURI

EVACUAZIONE ORIZZONTALE O VERTICALE PROGRESSIVA

In attesa della realizzazione della compartimentazione antincendio per tutti i reparti del P.O. verrà considerato luogo di raduno sicuro (per il tempo nel quale si ritiene al riparo dagli effetti dell'incendio), il reparto adiacente a quello evacuato o quello ubicato al piano sottostante.

EVACUAZIONE TOTALE

In questo caso il personale, dopo aver provveduto al trasferimento dei pazienti, abbandona il presidio ospedaliero allontanandosi dallo stesso per raggiungere un'area idonea a consentire un movimento ordinato detta "**LUOGO DI RADUNO SICURO**".

Sono previsti come luoghi di raduno sicuri i **PUNTI DI RACCOLTA** individuati nelle rispettive aree esterne antistanti gli accessi principali, sufficientemente distanti dalla struttura per non ostacolare le operazioni degli eventuali mezzi di soccorso (**vedi allegate planimetrie indicanti i luoghi di raduno sicuri**)

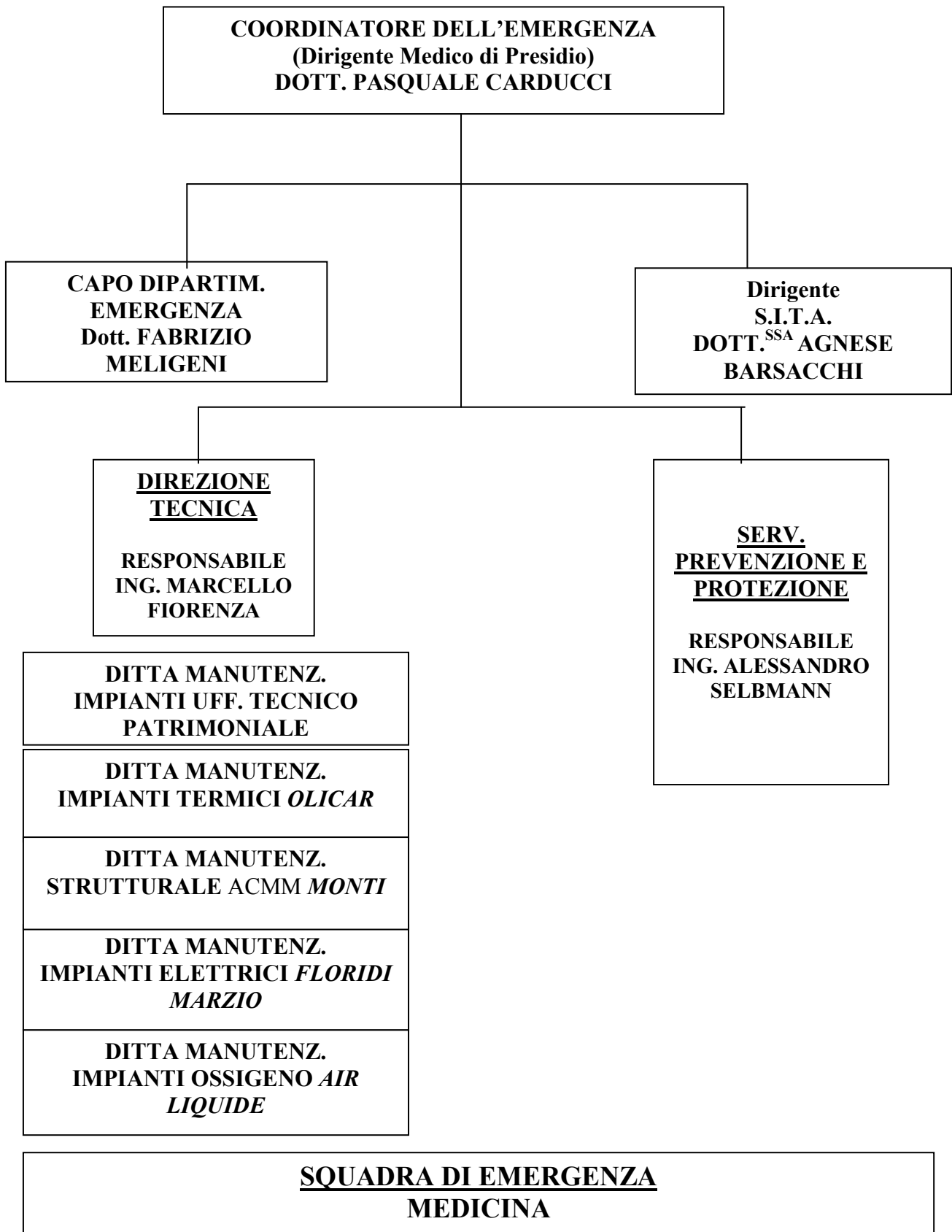
ALLEGATO

4

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'EMERGENZA

IL COMITATO DI EMERGENZA



a) LA SQUADRA DI EMERGENZA

La Squadra di emergenza è costituita dal seguente personale:

- TUTTO IL PERSONALE INFERMIERISTICO DELLA MEDICINA

OGNI QUALVOLTA SI VERIFICHINO UNA VARIAZIONE NELL'ORGANICO DELLE UNITA' OPERATIVE CHE INTERESSI IL PERSONALE DELLE SQUADRE, QUESTA DOVRA' ESSERE COMUNICATA AL REFERENTE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA.

SQUADRA DI EMERGENZA DI MEDICINA:

- la squadra di emergenza della **Medicina** interviene nelle emergenze dei piani:
- INTERRATO
- SEMINTERRATO
- PIANO RIALZATO
- PRIMO
- SECONDO
- TERZO

REPARTI DI COMPETENZA DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

LA SQUADRA DI EMERGENZA INTERVERRA' IN CASO DI INCENDIO PRESSO TUTTI I REPARTI DEL P.O.

MEDICINA

1. elenco nominativo

- 1) Boccoli Antonella
- 2) Bonafede Natascia
- 3) Ciavattini Graziella
- 4) Ciccarelli Valeria
- 5) Dominicis Diego
- 6) Grillo Fabiola
- 7) Murisciano Concetta
- 8) Milone Concettina
- 9) Montiroli Serenella
- 10) Pieroni Gianna
- 11) Romani Lorena
- 12) Salari Marcella

QUESTI OPERANO SU TRE TURNI A COPERTURA DELLE 24 ORE PRESSO I LOCALI DELLA MEDICINA E SONO RAGGIUNGIBILI TRAMITE IL **TELEFONO INTERNO:**

2208 Guardiola

ALL'ATTO DELLA CHIAMATA GLI OPERATORI CHE DOVRANNO RECARSI SUL POSTO POTRANNO EVENTUALMENTE RICHIEDERE DI ESSERE SOSTITUITI DA OPERATORI DI ALTRI REPARTI AVENTI ALMENO DUE UNITA' IN SERVIZIO E IN GRADO DI SVOLGERE MANSIONI DI PRONTO SOCCORSO.

PERSONALE DI DITTE APPALTATRICI

Il personale dipendente di ditte appaltatrici che deve recarsi presso i locali del presidio ospedaliero, deve essere preventivamente informato sul contenuto del PE per quanto di suo interesse, ed in particolare sui suoi doveri e sui divieti.

compiti principali

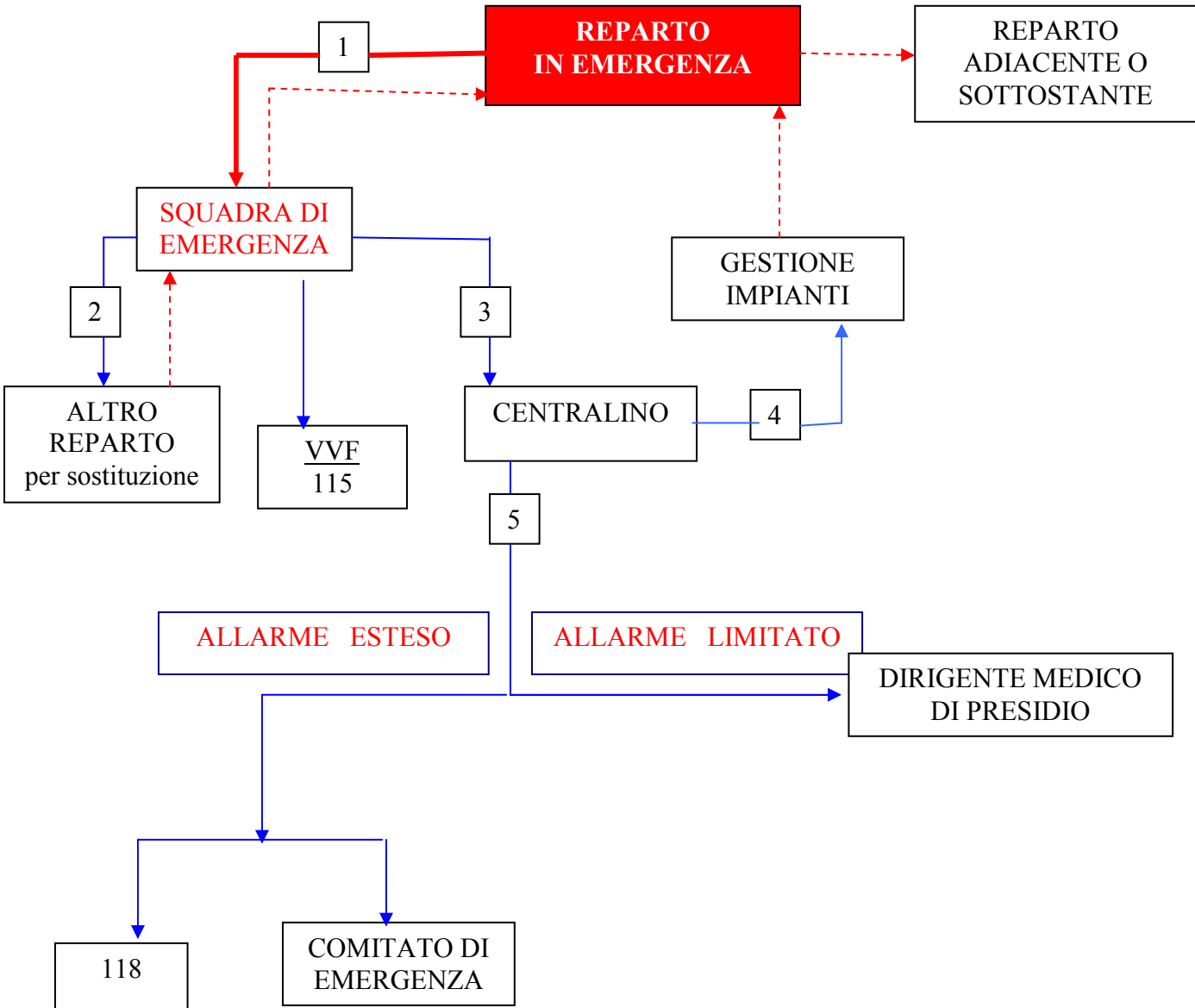
- accedere nei reparti solo dopo consenso dei relativi responsabili
- in caso di incidente, sospendere immediatamente ogni attività
- mettere in sicurezza tutte le attrezzature
- rendersi disponibili a spostare i mezzi di lavoro
- allontanarsi immediatamente dal luogo dell'emergenza
- non allontanarsi dal presidio ospedaliero senza aver dato avviso ai relativi responsabili

ALLEGATO

5

GESTIONE DELL'EMERGENZA PROCEDURE OPERATIVE

DIAGRAMMA DI FLUSSO DELL'EMERGENZA



COMUNICAZIONI



SPOSTAMENTO DI PERSONALE



ALLARME



PRINCIPALI OBBLIGHI PER TUTTO IL PERSONALE

(DIPENDENTI E DITTE APPALTATRICI)

- CHIUNQUE RILEVI UN PERICOLO IN CORSO O POTENZIALE O UNA SITUAZIONE CHE SI DISCOSTI DALLA NORMALITA' DEVE IMMEDIATAMENTE SEGNALARE IL FATTO SECONDO LE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE PIANO
- DURANTE L'EMERGENZA, TUTTI SONO TENUTI A COLLABORARE, SECONDO LE PROPRIE POSSIBILITA' E CAPACITA', CON IL PERSONALE INCARICATO E SECONDO LE PROCEDURE RIPORTATE NEL PRESENTE PIANO
- DURANTE L'EMERGENZA, OGNUNO DEVE AVERE CURA DELLA PROPRIA INCOLUMITA'
- ADOPERARSI PER FAR MANTENERE LA CALMA AL PERSONALE TUTTO
- ASSISTERE GLI INFORTUNATI

PRINCIPALI PRECAUZIONI E DIVIETI
PER TUTTO IL PERSONALE
(DIPENDENTI E DITTE APPALTATRICI)

- NON INIZIARE QUALSIASI OPERAZIONE (ESTINZIONE, SOCCORSO AD INFORTUNATI, ECC...) SE NON SI E' SICURI DI ESSERE IN GRADO DI FARVI FRONTE
- NON PERDERE LA CALMA
- EVITARE DI ESSERE DI PESO O DI INTRALCIO AI SOCCORSI DI EMERGENZA
- NON COMPIERE DI PROPRIA INIZIATIVA OPERAZIONI O MANOVRE CHE NON SIANO DI PROPRIA COMPETENZA E CHE POSSANO COMPROMETTERE LA PROPRIA O L'ALTRUI INCOLUMITA'
- NON ALLONTANARSI DAL PRESIDIO OSPEDALIERO SENZA AVER DATO AVVISO AI RELATIVI RESPONSABILI

INFORMAZIONI DA FORNIRE

DA PARTE DI CHIUNQUE SCOPRA L'INCIDENTE

NOME COGNOME
RECAPITO
LOCALIZZAZIONE DELL'INCIDENTE
DESCRIZIONE DELL'INCIDENTE
SOSTANZE COINVOLTE
DANNI ALLE PERSONE

SCHEDE OPERATIVE



Scheda riassuntiva dei compiti in caso di emergenza per

PRINCIPIO DI INCENDIO

COMPONENTI DELLE SQUADRE DI EMERGENZA

RICEVUTO L'ALLARME

SULLA BASE DELLE INFORMAZIONI RICEVUTE VALUTARE L'ACCADUTO E DARE UNA CLASSIFICAZIONE PROVVISORIA ALL'EMERGENZA.

SITUAZIONE 1 – emergenza limitata (allarme limitato)

- CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO
- TELEFONARE AL CENTRALINO PER COMUNICARE L'ALLARME
- TELEFONARE IMMEDIATAMENTE, SE NECESSARIO, A UN REPARTO DIVERSO DA QUELLO IN EMERGENZA E NON ADIACENTE A QUELLO DELL'EVENTO RICHIEDENDO PERSONALE IN SOSTITUZIONE
- RECARSI IMMEDIATAMENTE SUL LUOGO DELL'INCIDENTE MUNITI DEI NECESSARI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE
- ADOPERARSI PER FAR FRONTE ALL'INCENDIO
- PREFERIBILMENTE NON AGIRE MAI DA SOLI MA IN PRESENZA DI ALMENO UN'ALTRA PERSONA
- INIZIARE L'OPERA DI ESTINZIONE SOLO CON LA GARANZIA DI UNA FUGA SICURA ALLE PROPRIE SPALLE E CON L'ASSISTENZA DI ALTRE PERSONE
- LIMITARE LA PROPAGAZIONE DEL FUMO CHIUDENDO LE PORTE DI ACCESSO
- INFORMARE TRAMITE IL CENTRALINO IL DIRETTORE SANITARIO E IL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE

SITUAZIONE 2 – emergenza estesa (allarme esteso)

- CHIAMARE I VIGILI DEL FUOCO
- ATTIVARE TRAMITE IL CENTRALINO LA CHIAMATA DEL COMITATO DI EMERGENZA , DEL 118 E DELLA PORTINERIA
- IN ASSENZA DEL DIRETTORE SANITARIO COORDINARE L'EMERGENZA VALUTANDO L'OPPORTUNITA' DI EVACUARE IL REPARTO
- IN PRESENZA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ATTENERSI AGLI ORDINI RICEVUTI

IN CASO DI EVACUAZIONE N ATTESA DELL'ARRIVO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

- COORDINARE L'EVACUAZIONE E COLLABORARE CON IL PERSONALE DEL REPARTO
- INDIVIDUARE IL REPARTO PIU' IDONEO DOVE EVACUARE I DEGENTI DEL REPARTO IN EMERGENZA

- LIMITARE LA TRASMISSIONE DI CALORE E DI FUMO NEI REPARTI ADIACENTI
- FORNIRE INFORMAZIONI CHIARE E PRECISE AI DEGENTI

DOPO L'ARRIVO DEI VIGILI DEL FUOCO

- FORNIRE ALLA SQUADRA TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE
- METTERSI A DISPOSIZIONE DEL PERSONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

PRINCIPIO DI INCENDIO

OPERATORI DIPENDENTI DI IMPRESE APPALTATRICI

IN CASO DI ALLARME

- SOSPENDERE IMMEDIATAMENTE OGNI ATTIVITA'
- RIMUOVERE IMMEDIATAMENTE EVENTUALI ATTREZZATURE CHE POTREBBERO COSTITUIRE INTRALCIO AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO (es.: carrelli, lavapavimenti, scale, macchine, ecc...)
- METTERE IN SICUREZZA TUTTE LE ATTREZZATURE D'USO
- RECARSI ALL'ESTERNO ATTRAVERSO L'USCITA PIU' VICINA
- NON UTILIZZARE GLI ASCENSORI
- IL PIU' ALTO IN GRADO VERIFICA CHE NON VI SIANO PROPRI COLLABORATORI IN PERICOLO ED EFFETTUA IL CENSIMENTO DEI PROPRI COLLEGHI
- RIMANERE A DISPOSIZIONE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA
- NESSUN OPERATORE PUO' ALLONTANARSI DAL PRESIDIO SENZA L'AUTORIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

IN CASO DI SITUAZIONE DI EMERGENZA INERENTE LA PROPRIA ATTIVITA'

LAVORATIVA

1. COERENTEMENTE CON LA PROPRIA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO LA DITTA APPALTATRICE PROVVEDERA' ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA NELLA PROPRIA AREA DI CANTIERE, QUINDI DOVRA' AVERE I PRESID

ANTINCENDIO IDONEI E PERSONALE FORMATO E ADDESTRATO PER FAR FRONTE ALLA SITUAZIONE DI EMERGENZA .

2. LA DITTA ATTIVERA' LA CHIAMATA DELLE PROPRIE SQUADRE DI EMERGENZA E FORNIRA' TUTTE LE INDICAZIONI NECESSARIE ALL'ENTRATA IN SICUREZZA DELLE STESSE PRESSO IL CANTIERE. CONTESTUALMENTE IL PERSONALE DELLA LA DITTA:
 - a. ATTIVERA' LA CHIAMATA ALLA SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA DEL PRESIDIO OVE PRESTANO ATTIVITA' LAVORATIVA SECONDO LE PROCEDURE INTERNE DEL PRESENTE PIANO DI EMERGENZA;
 - b. AVVERTIRA' IMMEDIATAMENTE IL PERSONALE DELLA UNITA' OPERATIVA DOVE STANNO OPERANDO;

3. LA GESTIONE DELL'EMERGENZA DOVRA' ESSERE COORDINATA E BEN CHIARA TRA LA DITTA E LE SQUADRE DI EMERGENZA CHE ATTIVERANNO LA CHIAMATA AI VIGILI DEL FUOCO E COORDINERANNO L'EMERGENZA IN ESSERE CON TUTTE QUELLE LE ATTIVITA' PREVISTE PER LA TIPOLOGIA DI EMERGENZA.

PRINCIPIO DI INCENDIO

NORME DI PREVENZIONE GENERALI PER LE DITTE APPALTATRICI

- NON UTILIZZARE FIAMME LIBERE - FONTI DI CALORE O DI DISPOSITIVI ELETTRICI, IN PROSSIMITA' DI LUOGHI CON PARTICOLARE RISCHIO INCENDIO (ARCHIVI, DEPOSITI, LABORATORI). SE IL LAVORO NE NECESSITA L'UTILIZZO, ADOTTARE TUTTE LE IDONEE MISURE DI SICUREZZA.
- NON DEPOSITARE ARMADI, CASSE, APPARECCHIATURE VARI NEI CORRIDOI O LUNGO LE VIE DI ESODO, ED IN SPECIAL MODO PRESSO LE USCITE DI SICUREZZA, LE PORTE DI EMERGENZA E LE SCALE.
- NON BLOCCARE IN MODO FORZATAMENTE APERTO LE PORTE TAGLIAFUOCO.
- NON MANOMETTERE O COPRIRE ESTINTORI E IDRANTI, LASCIARE BEN VISIBILI I PRESIDI ANTINCENDIO.
- NON RIMUOVERE ALCUN CATELLO DI EMERGENZA, SE NECESSARIO AVVISARE LA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO.
- NON MANOMETTERE I SISTEMI DI RILEVAZIONE , QUALI; RILEVATORI DI FUMO, SISTEMI DI ALLARME, SPRINKLER EC.... QUALSIASI LAVORO IN CORRISPONDENZA CON TALI SISTEMI DEVE ESSERE SEGNALATO ALLA DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO.
- NON SOVRACCARICARE LE PRESE DI CORRENTE CON SPINE TRIPLE E PRESIERE VARIE.
- NON ADOPERARE PRESE SE NON DEBITAMENTE ATUTORIZZATI.
- NON FUMARE IN LUOGHI OVE VIGE IL DIVIETO.

A FINE GIORNATA LAVORATIVA

- DISATTIVARE TUTTE LE APPARECCHIATURE CHE SVILUPPANO CALORE.
- CHIUDERE LE FINESTRE.
- LASCIARE IL LUOGO DI LAVORO PULITO E IN ORDINE.
- NON ACCUMULARE SCATOLE DI CARTONE, CARTA E IMBALLAGGI VARI, MA SMALTIRE SEMPRE IN MODO IDONEO QUALSIASI MATERIALE CON POTENZIALE RISCHIO INCENDIO.
- NON LASCIARE IN MODO DISORDINATO DOPO L'USO, CONTENITORI DI LIQUIDI O DI SOSTANZE INFIAMMABILI, BOMBOLE, GAS ECC...
- RICORDARSI SEMPRE DI STACCARE QUALSIASI APPARECCHIO ALLE PRESE .
- DISATTIVARE EVENTUALI IMPIANTI ELETTRICI.